

Stefano Zappa

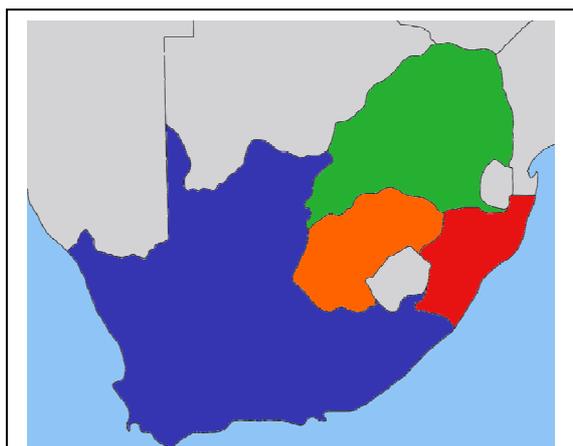
## BOERI E INGLESI IN SUDAFRICA

### La colonizzazione

Alla fine del XIX secolo l'area meridionale dell'Africa australe era composta da diversi territori divisibili in due gruppi specifici. Da una parte le colonie britanniche (Natal, Colonia del Capo, Swaziland, Basutoland) dall'altra le due repubbliche boere (Transvaal e Stato Libero d'Orange).

Ma chi erano i boeri? Non erano altro che i discendenti dei primi coloni bianchi (olandesi) nell'odierna Città del Capo in cui misero piede verso la metà del '600. Protestanti (per lo più calvinisti), individualisti, abili cavalieri per necessità, avevano una visione razziale della società non dissimile dai latifondisti americani del "profondo sud". Con la fine delle guerre napoleoniche la *Colonia del Capo* passò sotto l'amministrazione inglese. Per i boeri ciò rappresentava la **perdita della libertà** precedente ma soprattutto una **composizione della società inaccettabile, la quale metteva i neri, almeno**

**formalmente, sullo stesso piano dei bianchi.** Come conseguenza, gli stessi boeri attuarono una **migrazione di massa** fra il 1835 e il 1837 in direzione della parte orientale dell'attuale Sudafrica che li portò a scontrarsi più volte con il regno degli zulu (nell'odierna provincia Kwazulu-Natal). Infine riuscirono ad istituire due repubbliche, il **Transvaal** e lo **Stato Libero d'Orange**, con il riconoscimento di piena indipendenza da parte britannica verso la metà del XIX secolo.



Mappa dei vari stati coinvolti: Repubblica del Transvaal (verde), Stato Libero dell'Orange (arancio), Colonia del Capo britannica (blu), Repubblica di Natal (rosso)

di dominio degli oceani) ma **in visioni differenti della società.** Per i vari governi liberali inglesi il contesto boero risultava antiquato, anarchico ed anche violento. D'altra parte i boeri ritenevano *naturale* l'inferiorità dei nativi neri (da usare come semplici braccianti o come servi nelle proprietà terriere). Tale situazione mutò radicalmente prima con la scoperta dei primi **diamanti** (1867), poi con il rinvenimento di **filoni auriferi** (1886). La maggior densità di diamanti la si poteva localizzare nell'attuale città di Kimberley, al confine tra la allora Colonia del Capo e lo Stato Libero di Orange. Inevitabilmente ciò portò ad una contesa per l'area, la quale venne risolta tramite un arbitrato esterno (governatore del Natal) a vantaggio dei britannici del Capo. Con la scoperta di ricchezze nel sottosuolo il futuro del Sudafrica poté assistere ai primi accenni di sviluppo industriale insieme ad una non indifferente immigrazione. Questo portò la madrepatria inglese a **riconsiderare gli obiettivi politici.** Il governo di Londra decise per l'Africa australe una soluzione che ricalcasse il risultato conseguito con l'ex colonia del Canada: una federazione che riunisse tutti i territori (dunque anche gli Stati boeri) sotto la corona britannica, ma al contempo con una autonomia di governo. L'apice di questa politica fu raggiunto nel

1877 quando, con un semplice atto di forza, il Transvaal divenne possesso di Sua Maestà. La perdita dell'indipendenza fu un profondo smacco per i boeri dovuto alla loro debolezza istituzionale

## La prima guerra boera

La mancanza di libertà era comunque una situazione inaccettabile per lo spirito orgoglioso ed indomito dei boeri. I tentativi per emanciparsi dal giogo britannico non tardarono a manifestarsi. La



resistenza boera trovò una guida nella persona del vicepresidente del Transvaal: Paul Kruger. Kruger era l'esponente tipico della società boera, l'archetipo dell'*uomo di frontiera*, devoto, puritano, inflessibile, testardo, individualista, uno che viveva esclusivamente per il Signore e per la propria famiglia; di scarsa istruzione scolastica e totale mancanza di cultura generale. **Era cresciuto in una comunità a carattere fortemente confessionale e non conosceva il mondo.** Si attenne sempre a uno stile di vita estremamente sobrio. Era un fondamentalista che prendeva le Scritture rigorosamente alla lettera. Libertà e religione erano gli ideali che aveva tratto dai suoi

predecessori olandesi del sedicesimo secolo, da lui presi come esempio.

Le **sollevazioni boere** si concretizzarono fin dal 1879 con diffuse ribellioni in tutto il Transvaal. L'acme fu raggiunto alla fine del 1880 quando i *ribelli* presero d'assedio le guarnigioni britanniche di Pretoria, Potchefstroom e Lydenburg. Infine i boeri proclamarono unilateralmente la propria indipendenza nel mese di dicembre; l'Inghilterra reagì con una spedizione militare, numericamente esigua, proveniente dal Natal. Lo scontro decisivo si verificò a Majuba Hill il 27 febbraio 1881, dove **gli inglesi ebbero la peggio** anche a causa del fatto che sottovalutarono militarmente gli avversari. Le forze boere, nonostante la mancanza di una formale disciplina, riuscirono a trionfare sulle colline di Majuba; soprattutto per la loro conoscenza dei luoghi, un armamento pari ai britannici, e alla loro caratteristica di ottimi tiratori.

All'epoca **Londra decise di non rispondere con una controffensiva militare ma di accettare l'esito del campo di battaglia.** Questo per una serie di motivazioni: il governo Gladstone si ispirava a **principi liberali** contrari ad annessioni senza il consenso dell'opinione pubblica ma, soprattutto, doveva tener conto delle **esigenze geopolitiche**. In particolare il possesso dei territori costieri utili alla tradizionale politica navale, mentre l'interno non rientrava fra gli *interessi nazionali* anche se i rapporti con le repubbliche boere rimanevano un problema insoluto. La politica inglese era comunque cosciente del fatto che la soluzione a tale problema esigeva uno sforzo notevole e preferì optare per un mantenimento dello status quo.

Dal 1884 con la convenzione di Londra il Transvaal ridivenne indipendente ma nello stesso anno furono scoperte le **prime miniere d'oro che modificarono completamente l'intero Sudafrica.** Tutto girava intorno a due elementi: **capitali** e **mano d'opera**. Di capitali ce n'erano a sufficienza. Le borse di Londra e New York erano ben disposte a fornire i fondi occorrenti. L'economia mondiale in espansione aveva sete d'oro. Anche la mano d'opera arrivò in grandi quantità, decine di migliaia di persone. Johannesburg divenne la città con il maggior incremento demografico del mondo. In poco più di un decennio la popolazione bianca del Sudafrica crebbe da 600.000 a oltre 1.000.000 di individui. **Con**

**L'oro nacque un nuovo Sudafrica bianco.** Questo significava **lo spostamento del centro politico-economico dalla Colonia del Capo al Transvaal, ma anche un'inferiorità numerica dei boeri nei confronti dei bianchi anglofili.** Questi ultimi - chiamati *uitlanders* - considerando solo la popolazione adulta maschile, erano in maggioranza nel Transvaal ma dagli ex coloni olandesi venivano emarginati dai posti chiave dell'amministrazione statale. Inoltre, il presidente Kruger decise di modificare la legislazione preesistente: aumentò da cinque a quattordici il numero di anni di permanenza nel territorio per acquisire la cittadinanza e dunque il diritto di voto, per il quale impose una età minima di quaranta anni. Infine, il contesto politico del momento era sfavorevole agli inglesi poiché **la Germania, appena installatasi nell'Africa sud-occidentale, non nascondeva le proprie simpatie verso la causa boera.** Lo stesso Transvaal, grazie al progetto ferroviario di collegamento con il territorio portoghese di Lourenço Marques, poteva di fatto trovare uno sbocco al mare, rendendosi così indipendente rispetto ai porti inglesi sudafricani. Per una parte dell'establishment britannico ed in particolar modo per l'imperialista Cecil Rhodes (vedi scheda), i tempi richiedevano una **soluzione decisa** in merito all'Africa meridionale.

### *La seconda guerra boera*

Nel 1890 divenne primo ministro della *Colonia del Capo* il finanziere e uomo d'affari Cecil Rhodes. Imperialista convinto, ambizioso, **considerava necessario per la forza ed il prestigio dell'impero britannico il perseguimento dell'obiettivo di congiungere i possedimenti africani dell'impero e dunque l'Egitto al Sudafrica.** Conseguentemente le repubbliche boere dovevano accettare la supremazia inglese. Durante il 1895, Rhodes prese contatti con l'avventuriero Leander Jameson per organizzare un colpo di mano mirante al ripristino della giurisdizione britannica nel Transvaal. Fondamentale doveva risultare l'appoggio degli *uitlanders* dall'interno del territorio boero. Il 29 dicembre 1895 Jameson alla guida di 1500 uomini entrò nel Transvaal e si sarebbe dovuto unire ai circa 1000 *uitlanders* e puntare prima su Pretoria e poi verso Johannesburg. Gli *uitlanders*, per cause mai chiarite, si fecero prendere dall'agitazione e decisero di rinviare il tutto. Jameson, nonostante ciò, decise di proseguire, ma già il 2 gennaio dovette arrendersi alle forze militari boere. Rhodes si dimise da premier della Colonia del Capo mentre Jameson fu consegnato alle autorità inglesi che lo condannarono a 15 mesi di carcere. In realtà quest'ultimo fece la figura dell'eroe presso un'opinione pubblica britannica ormai molto **nazionalisteggiante.**

Nel 1898 venne nominato governatore della Colonia del Capo Sir Alfred Milner, mentre Paul Kruger fu eletto per la quarta volta presidente del Transvaal. Milner era dichiaratamente a favore di un Sudafrica unito e federale sotto l'egida inglese. Questo contrastava con l'indipendenza boera, sostenuta con forza da Kruger. L'uccisione di un calderai inglese - assassinio per Londra - da parte



**Cecil John Rhodes**

(Bishop's Stortford, 1853 – Muizenberg, Città del Capo, 1902)

Imprenditore e politico britannico, celebre per il ruolo che ebbe nell'evoluzione storica dell'Africa coloniale.

Da lui prendeva il nome la Rhodesia (oggi in parte Zambia e in parte Zimbabwe).

Rhodes costruì la sua enorme fortuna sfruttando le ricchezze naturali dell'Africa meridionale. Quando morì, era uno degli uomini più ricchi del mondo.

La sua sete di ricchezza è ben rappresentata da una sua celebre frase: *"tutte quelle stelle.. quegli immensi mondi che restano fuori dalla nostra portata. Se potessi, annetterei altri pianeti"*

# e-Storia

della polizia di Johannesburg rappresentò la **scintilla per un incendio di vaste dimensioni**. Il 9 ottobre 1899 il Transvaal inviò un ultimatum al governo britannico, il quale doveva ritirare le proprie truppe ai confini con la repubblica. Il giorno dopo Londra rispose con una dichiarazione di guerra. Lo Stato Libero di Orange si schierò al fianco dei *fratelli* boeri.

Inizialmente le due repubbliche boere riuscirono a costituire una forza di 40.000 volontari per arrivare a 50.000 durante il conflitto. Non era un semplice corpo di fanteria ma un esercito di cavalleggeri, poiché ogni singolo combattente si muoveva a cavallo. Come armamento i boeri erano sullo stesso piano degli inglesi, sia per l'artiglieria che per i *moderni* fucili a ripetizione semi-automatica. Inoltre possedevano una maggior conoscenza dei luoghi ed avevano una combattività innata dovuta alla vita di frontiera. Allo scoppio delle ostilità l'impero britannico poteva disporre di circa 7.000 uomini nella Colonia del Capo e 14.000 nel Natal. Soldati di professione, i quali erano appena passati dall'uniforme rossa ottocentesca ad una più efficiente in cachi, ma impiegati in classiche guerre coloniali contro avversari tecnologicamente inferiori.

Dopo una prevalenza boera, gli inglesi presero il sopravvento: il 13 marzo conquistarono, la capitale dello Stato Libero di Orange, Bloemfontein. E il 5 giugno cadde Pretoria. Così il Transvaal e lo Stato Libero dell'Orange furono annessi all'impero britannico.

Dopo la sconfitta sul campo dell'esercito boero, il presidente Kruger, vecchio e sfiduciato, si era imbarcato per l'Europa, cosicché il potere era stato equamente suddiviso tra il vicepresidente Burger e il generale Botha. Quest'ultimo **non aveva affatto accettato la disfatta**, e aveva dato inizio a violente e decise azioni di disturbo, con rapidi "mordi e fuggi" ad opera di un'agguerrita fanteria a cavallo che si muoveva portando con sé viveri e rifornimenti. **La risposta inglese fu spietata**. Lord Roberts diede subito inizio ai roghi delle fattorie e alla devastazione dei raccolti, ma all'inizio del 1901 venne richiamato a Londra. Alla testa delle forze combattenti gli successe lord Kitchener, che aveva fretta di concludere la guerra perché non intendeva farsi sfuggire l'incarico di comandante supremo in India. Pertanto, **Kitchener creò immensi campi di concentramento** dove migliaia di donne e bambini morivano stroncati dalle epidemie. Alla fine delle ostilità ben 30.000 furono i morti tra i civili. L'atto conclusivo si svolse il 31 maggio 1902 a Vereeniging, ove i boeri accettarono la resa e la perdita dell'indipendenza in cambio del mantenimento della lingua e delle tradizioni boere.

## **Bibliografia**

Henri Wesseling, *La spartizione dell'Africa 1880-1914*, Corbaccio 2001

Luciano Garibaldi, *Un secolo di guerre*, Edizioni White Star 2000

